



La Camera decide il destino di Collor

Se domani (oggi ndr) il voto di impeachment contro il presidente Collor (nelle foto) non verrà approvato il Brasile vivrà una tragedia. È la nera previsione dell'ex presidente brasiliano José Sarney...

Attentato dinamitardo nel centro di Hannover

capoluogo della Bassa Sassonia nelle quattro ultime settimane erano già avvenuti due attentati dinamitardi il più grave dei quali aveva provocato 19 feriti durante una festa polare.

Onoranze funebri Joint-venture Francia-Polonia

si (di Illia) hanno il 33 per cento mentre le restanti quote azionarie sono divise tra ex dipendenti dell'impero di pompe funebri di Lodz e un certo numero di investitori privati.

Damasco: «Israele si ritiri dai territori»

Nel discorso pronunciato ieri all'assemblea generale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore siriano a Gerusalemme, Frouk Al Shara ha detto che se il governo israeliano vuole davvero un accordo di pace...

Saddam Hussein costruisce un «Vaticano» per gli sciiti

sciti «Sarà un nuovo Vaticano per gli sciiti con una grande piazza, giardini e centri di accoglienza per i pellegrini» ha dichiarato ieri il generale Abdel Jaleel Abdel Aziz, governatore della provincia di Kerbala.

Cechi e slovacchi si spartiscono armi e soldati

L'esercito federale cecoslovacco non sopravviverà nemmeno un minuto all'unificazione del paese, in due repubbliche indipendenti previste per il prossimo primo gennaio e si scinderà presto in due eserciti.

VIRGINIA LORI

Angola Le elezioni in un clima di tensione

LUANDA Cinque milioni di angolani andranno oggi alle urne per eleggere nelle prime elezioni democratiche dopo 16 anni di guerra civile il presidente della Repubblica e 223 deputati.

Le elezioni si svolgeranno in 5.800 seggi e avranno sotto la sorveglianza di 800 osservatori internazionali. La campagna elettorale non è stata turbata da gravi violazioni della tregua stipulata tra Mpla e Unita.

Argentina Pensionati suicidi per la crisi

BUENOS AIRES I duecento pensionati si sono suicidati negli ultimi quaranta giorni in Argentina e la stampa locale non nutre dubbi sul collegamento tra la crisi economica e i suicidi.



Ion Iliescu

Le elezioni romene sono state vinte dalle campagne nel paese dove il 40% della popolazione vive di economia agricola. Il maggioritario dei villaggi ha battuto volando per il presidente uscente Iliescu.

Non si celebrerà il cinquantenario delle bombe volanti del terzo Reich L'ira di Londra costringe il governo a ritirare il patrocinio

V2, la Germania fa penitenza

Dopo le polemiche annullata la festa delle armi naziste

La Germania rinuncia alla festa delle V2. Dopo una valanga di critiche Kohl fa sapere di non averne saputo nulla e il ministro dell'Economia Müllemann costinge il suo vice cristiano sociale a rinunciare al «patrocinio» della cerimonia a Peenemünde.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRILINO La festa delle V2 non si farà. La scelerata cerimonia che l'associazione dell'industria aerospaziale tedesca (BDI) e un'altra organizzazione privata avevano indetto per il 3 ottobre a Peenemünde per celebrare il 50° anniversario del primo lancio del razzo da cui sarebbe derivata la V2, è stata annullata.

La realizzazione del progetto della V2. Anche il ministro federale per la Ricerca scientifica Heinz Riesenhuber (Cdu) aveva protestato contro lo stesso segretario generale dell'FdP (Ulrich Hinze) aveva delimitato i confini di buon senso. Non erano argomenti però di sanuovere il concetto esposto della V2 tuttora convinto che le critiche alla sua cerimonia fossero il frutto di una campagna assurda e isterica.

Kohl imbarazzato fa sapere «Se avessi saputo avrei sconsigliato» Il ministro Kinkel preoccupato dell'immagine dei tedeschi all'estero

Kohl imbarazzato fa sapere «Se avessi saputo avrei sconsigliato»

Il ministro Kinkel preoccupato dell'immagine dei tedeschi all'estero

più di 3 mila morti stava mondanando al punto da far prevedere qualche passo ufficiale che avrebbe corretto paradossalmente con le richieste di spiegazioni che lo stesso governo di Bonn per voce del sottosegretario alle Finanze Kohlier li rivolte a Londra per il suo consiglio dei ministri Cc e a Bruxelles per le pesanti polemiche inglesi contro la Bundesbank e la politica monetaria tedesca.

Kohl rompe il silenzio e condanna l'attentato di Sachsenhausen Blitz antisemita nel Brandeburgo A Halle accoltellato un vietnamita

Nuovo attentato antisemita in Germania. A Cottbus nel Brandeburgo è stato danneggiato un monumento alle vittime del nazismo. E mentre Kohl condanna il incendio di Sachsenhausen la violenza xenofoba provoca un'altra vittima vietnamita fentato coltellato a Halle.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRILINO Cadono gli ultimi dubbi sulla matrice nazista dell'attentato a Sachsenhausen e finalmente dopo due giorni di silenzio arriva la condanna del cancelliere Kohl. Ma il testis antisemita della commissione Interim del Bundestag Gottfried Bernath si è polemicizzato duramente con il ministro federale Rudolf Scharping (Cdu) il quale a suo avviso sottovaluta la serietà dei pericoli rappresentati dalle estreme di destra.

Kohl imbarazzato fa sapere «Se avessi saputo avrei sconsigliato»

Ma nonostante qualche segno ancora piuttosto contraddittorio non sembra affatto che il governo di Bonn sia intenzionato a prendere atto della gravità della situazione e a disporre le misure adeguate. Nella sua dichiarazione di condanna per l'attentato di Sachsenhausen diffusa soltanto ieri quanto è apparsa ormai in contumacia la matrice politica del delitto che ha semi-distrutto la baracca degli ebrei, il cancelliere Kohl evocando la violenza razzista e xenofoba si è risparmiato di evocare come è sua abitudine, il tema degli abusi del diritto di voto che ha lanciato un forte richiamo alla necessità che contro i violenti si proceda con tutta la durezza della legge.



Il missile V2 esposto al museo imperiale della II guerra mondiale a Londra

Il re: ha fatto avere le scuse del governo del Brandeburgo (il Land in cui si trova Sachsenhausen) il ministro del Culto Hinrich Enderlein (Fdp). Un forte richiamo al governo federale a rivedere il proprio atteggiamento nei confronti del fondato di violenza xenofoba è stato formulato anche dalla incantata dello stesso governo per le questioni degli stranieri Cornelia Schmaltz Jakobson. Mentre diversi esponenti politici anti dei partiti di governo che nei giorni scorsi avevano tenuto o mimizzato o ma già indirettamente addossato sui profughi la responsabilità

Il timore dei contadini per i sacrifici ha avvantaggiato Iliescu. L'11 ottobre ballottaggio per il presidente Nelle città vince il cartello dell'opposizione. Parlamento frammentato: formare un governo non sarà facile Le campagne romene votano la continuità

Le campagne hanno determinato il successo di Ion Iliescu alle presidenziali romene. Nelle città la maggioranza alla Convenzione democratica. Il timore di ulteriori sacrifici alla base del voto. Difficile la formazione del governo Iliescu. «Spero che in parlamento si trovi un accordo».

JOLANDA BUFALINI

zione democratica ancora prettamente intellettuale e cittadina. «Non abbiamo sfondato nei villaggi dicono alla Convenzione di democratica sottolineando che in tutte le grandi città hanno raggiunto la maggioranza».

Le campagne romene votano la continuità

dal quartier generale della Convenzione democratica il leccore e di motivi di consolazione. Iliescu dicono ha perso metà del suo elettorato. Sembra che la vittoria di Iliescu non sia stata il frutto di un primario e del insediamento di un governo. Si sondaggi danno il vero il fronte democratico di Iliescu ha raggiunto in parlamento il 22,2 per cento mentre il primo picco di opposizione viene però il 20 per cento. In parlamento il fronte di Iliescu di sabato 24 ha infatti avuto un risultato meno brillante che alle precedenti elezioni. Oltre 107 deputati su un totale di 328 e 47 senatori su 127. La Convenzione democratica, il cartello dei movimenti di opposizione, è il secondo gruppo parlamentare con 81 deputati e 34 senatori. All'opposizione insieme al cartello principale si trovano

Gorbaciov dice no alla Corte «Ragioni morali mi vietano di entrare in un processo usato per interessi di parte»

MOSCA «Per ragioni morali» Mikhail Gorbaciov non vuole accettare la richiesta della Corte costituzionale russa che il 21 settembre ha deciso di convocarlo come «testimone» al processo al Pcus in corso di fronte alla istanza suprema della Federazione russa. Lo ha annunciato lo stesso ex presidente sovietico in una lettera che è giunta oggi alla Corte scrive stasera l'agenzia Itar Tass. Nella lettera ha reso noto l'ufficio stampa della Corte riferisce ancora l'agenzia l'ex capo del Cremlino ribadisce il suo «rispetto» per la Corte stessa ma ribadisce anche come aveva già fatto una settimana fa che non intende partecipare come teste ad un «processo» che «forze contrapposte» vogliono «utilizzare per i loro interessi di parte».

Gorbaciov dice no alla Corte «Ragioni morali mi vietano di entrare in un processo usato per interessi di parte»

Il presidente della Corte e istituzioni. Valeri Zorkin ha nei giorni scorsi annunciato di aver convocato Gorbaciov come testimone al processo al Pcus. Ma dalla Germania dove si trovava in visita prima di recarsi in patria per il congresso del partito comunista sovietico aveva detto ai giornalisti che non si sarebbe presentato. Ora Gorbaciov, tornato a Mosca, ha dato alla Corte la sua risposta ufficiale. Zorkin aveva anche convocato come teste diversi alti esponenti di alto livello del Pcus e questi si rifiutano di presentarsi. Il presidente russo Boris Eltsin il 21 e 25 agosto e il 1° novembre aveva di fatto messo fuori legge il Pcus. Un gruppo di deputati comunisti che stando questi decreti ha chiesto allo stesso Zorkin di pronunciarsi sulla loro costituzionalità.